

□ **Mozione n. 29**

presentata in data 19 ottobre 2015

a iniziativa dei Consiglieri Busilacchi, Biancani, Urbinati

“Richiesta di impegno dell'Italia in vista della COP 21 sui cambiamenti climatici di Parigi”

Premesso che:

- il cambiamento climatico in atto rappresenta una gravissima minaccia per il Pianeta e per i suoi ecosistemi così come li conosciamo, oltre che un rischio irreparabile per la stessa civilizzazione umana. La concentrazione dei gas serra nell'atmosfera, ed in particolare quella del biossido di carbonio (CO₂) ha subito un incremento negli ultimi 200 anni, raggiungendo le 400 parti per milione, un livello che non si verificava da almeno 800 mila anni. Come ha scritto l'IPCC, il Panel Intergovernativo dell'ONU sul Cambiamento Climatico, “l'influenza umana sul sistema climatico è chiara, e le recenti emissioni antropiche di gas a effetto serra sono le più alte nella storia”.
- gli attuali impegni di riduzione delle emissioni di CO₂ e degli altri gas serra assunti volontariamente dai Paesi non tengono conto delle indicazioni che provengono da una parte della comunità scientifica sulle riduzioni necessarie per fare in modo che l'aumento medio della temperatura globale, rispetto all'era preindustriale, si mantenga ben al di sotto del 2°C;
- molti enti scientifici ed istituzionali internazionali dichiarano che per affrontare il cambiamento climatico occorre lasciare nel sottosuolo la maggior parte dei combustibili fossili ancora disponibili e ritengono quindi necessario accelerare la transizione verso un'economia low carbon, usando meno e meglio le risorse, energetiche e non, in modo da disaccoppiare il benessere dalle emissioni di CO₂, dagli sprechi e da modelli di consumo insensato. In tale senso, non c'è settore che non debba (e possa) adeguatamente contribuire a una drastica riduzione delle emissioni, dall'energia alla produzione industriale, dai servizi alla mobilità, dalla gestione del suolo a del territorio all'agricoltura;
- le Regioni, nell'ambito dei propri poteri concorrenti in materia di energia e delle proprie competenze in materia di trasporti, di miglioramento della qualità dell'aria, di pianificazione del paesaggio e del territorio e delle loro iniziative di impulso allo sviluppo economico dei territori possono e debbono svolgere un ruolo propulsivo nei confronti del Governo centrale e d'avanguardia rispetto alle tematiche relative alle scelte energetiche e al contrasto dei cambiamenti climatici;
- la necessità di concretizzare la strategia nazionale di adattamento al Cambiamento Climatico, anche attraverso la definizione di piani di azione regionali che prevedono un coordinamento con le azioni previste dalle aree Metropolitane e dai Comuni in particolare nelle aree urbane, più vulnerabili agli effetti dei cambiamenti climatici;

Invita:

- il Governo italiano, a farsi promotore, anche nel quadro dell'Unione Europea di più decise politiche di riduzione delle emissioni di CO₂, programmandole ed attuandole rapidamente in modo strategico in tutti i settori economici;

Auspica:

- che la Conferenza delle Parti degli Stati Membri della Convenzione Quadro sul cambiamento Climatico, COP21, che si terrà a Parigi nel dicembre prossimo, vari un accordo globale efficace, legalmente vincolante ed equo (coerente con le indicazioni della Comunità Scientifica internazionale sugli scenari futuri) che indichi i percorsi amministrativi e normativi necessari e gli strumenti tecnici adeguati per rimanere al di sotto dei 2°C di riscaldamento globale, e in tal senso chiedono a tutti i Governi dei Paesi che parteciperanno al vertice di Parigi, a cominciare da quello italiano, di accogliere la richiesta del Comitato delle Regioni europee, presentata in occasione del World Summit on Climate and Territories di Lione del primo luglio scorso, di ridurre entro il 2030 del 50%, invece che solo del 40%, le emissioni di gas che provocano l'effetto serra, rispetto ai

valori del 1990;

IMPEGNA

La Giunta Regionale affinché:

- 1) nei propri strumenti di pianificazione e programmazione in campo energetico e di miglioramento della qualità dell'aria vengano sempre più introdotte, implementate e massimizzate misure di riduzione progressiva delle emissioni di CO₂, al fine di perseguire l'obiettivo dell'azzeramento dell'uso di combustibili fossili, a partire dall'arresto degli impianti inquinanti;
- 2) dia speranza all'economia del futuro adottando nuove strategie integrate in campo energetico e di uso razionale delle risorse, basate sulla *circular economy*, le energie rinnovabili, il risparmio e l'efficienza energetica nell'edilizia pubblica, la climatizzazione residenziale e del terziario, l'illuminazione pubblica efficiente;
- 3) venga privilegiata la sostenibilità nelle politiche di pianificazione del territorio, del paesaggio e dei trasporti: promuovendo le modalità di trasporto pubblico meno inquinanti, l'ammodernamento e potenziamento delle infrastrutture esistenti; l'arresto del consumo e della conversione urbana del suolo e la rigenerazione urbana; la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici; la manutenzione, la rinaturalizzazione, la riforestazione del territorio; il recupero ecologico delle sponde e delle zone di esondazione naturale dei corsi d'acqua; la tutela della biodiversità attraverso le infrastrutture verdi e la riqualificazione ambientale delle aree libere, abbandonate o sottoutilizzate.